



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000796

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto autoritratto con sottana

Titolo Autoritratto con sottana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

Località Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Faenza

Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 682

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo secc. XIX/ XX

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Baccarini Domenico

Dati anagrafici / estremi cronologici 1882/ 1907

Sigla per citazione MIC/00001156

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 120

Larghezza 80

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Autoritratto con sottana.

Baccarini è autore di una lunga serie di propri autoritratti, rappresentata in questa selezione-omaggio dall'Autoritratto con sottana, databile 1905, in cui l'artista si è ritratto a mezza figura con un paio di pantaloni nella moda degli ambienti artistici del periodo. Si tratta di un autoritratto che Claudio Spadoni ha definito «singolare e quasi stregonesco, dall'aspetto si direbbe faustiano». Antonella Imolesi Pozzi ha messo in evidenza l'«atteggiamento altero e provocatorio, a voler manifestare al mondo la consapevolezza della propria eccezionalità (secondo i canoni del "dandismo" i cui fondamenti etici e teorici erano stati così bene definiti da Baudelaire). Anche questo autoritratto di grande modernità - continua l'analisi dell'opera di Antonella Imolesi Pozzi pubblicata in uno studio sugli autoritratti di Baccarini - è risolto con segni veloci e sintetici, e l'artista non si limita a descrivere le proprie caratteristiche fisiche, ma realizza una vera e propria "radiografia dell'anima". L'atmosfera di spaesamento e la forte espressività del dipinto è ottenuta dal gioco della luce elettrica, una delle grandi invenzioni degli ultimi decenni dell'Ottocento, che aveva modificato in modo radicale la veste del mondo. Così le luci e le ombre, che erano quasi totalmente scomparse dall'universo della ritrattistica, fanno di nuovo ritorno in pittura sull'onda della luce artificiale che con i suoi bagliori fa emergere dal buio la figura. Figura che in questo dipinto proietta la sua ombra sullo sfondo che è stato abraso con furore dal pittore ed emerge dal buio, illuminata dalla luce artificiale e - conclude Antonella Imolesi Pozzi ci nell'analisi dell'opera - comunica il senso di dolorosa estraneità percepito dall'artista che scopre al posto dell'io il proprio doppio, il fantasma di se stesso, una specie di apparizione medianica, il perturbante straniero che si nasconde sotto la ingannevole e bugiarda facciata del mondo». Nella sua lunga serie di autoritratti Baccarini si muove, come ha osservato Anna Maria Damigella, «dai disegni di nudi, alla figura, al ritratto, all'autoritratto sul filo conduttore del bisogno di indagare la realtà. In particolare l'insistenza di Baccarini ad autorappresentarsi - ha continuato Anna Maria Damigella riflettendo sui tanti autoritratti eseguiti da Baccarini - partecipa di una tendenza diffusa, oltre che raccomandata, come esercizio per conoscere se stessi». Nella serie di autoritratti eseguiti da Baccarini, a partire da quelli del periodo fiorentino e del ritorno a Faenza tra il 1901 e il 1903, è evidente la loro appartenenza alla «sfera delle indagini, portate alla realtà più vicina», al bisogno di ricerca e conoscenze. «Via via che l'abitudine a rappresentarsi procede, si fa strada il motivo della centralità dell'io, conseguenza dell'individualismo che sempre più si infila nell'arte. L'artista tiene la scena: coi suoi tratti psicologici e gli stati d'animo di volta in volta diversi». Baccarini nei ritratti eseguiti tra il 1902 e il 1903 si presenta con «uno sguardo così intenso da sembrare voler penetrare dentro le cose, oltre le apparenze», oppure «sospeso e sognante». Già in parte con questo autoritratto

del 1905 ma sicuramente con gli autoritratti degli ultimi due anni, compreso il suo ultimo drammatico disegno che non a caso è un autoritratto in cui ha aggiunto le parole “ultimi giorni”, «anche seguendo la vicenda degli autoritratti è possibile cogliere il cammino stilistico di Baccharini, che specialmente negli ultimi due anni di attività si polarizza su stilemi espressionisti» come ha scritto Orsola Ghetti Baldi commentando proprio l'ultimo autoritratto dell'artista in occasione della mostra sul liberty a Bologna e in Emilia-Romagna.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 2007
Sigla per citazione 00040259
V., pp., nn. p. 101

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2007
Nome Manfredi D.